

DOMINUS JESUS



Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire
Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128
e-mail duomo.sanliberatore@gmail.com
Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina
Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina

Anno 2024 - n. 50

Carissimi fratelli e sorelle, la scorsa domenica non abbiamo celebrato la liturgia della II di Avvento perché essendo 08 dicembre abbiamo celebrato la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Oggi, domenica della gioia: «Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi» (cfr. Filippesi 4,4-7), riprendiamo in mano il vangelo di Luca (3,10-18), che con la figura di Giovanni Battista ci indica lo spirito di questo tempo: l'attesa e la speranza. La novità della vita, la gioia che apre il cuore è possibile solo attraverso il condividere i propri beni, attraverso la giustizia e l'attenzione per il povero e l'oppresso. Essere felici e aperti per il Regno significa tener conto degli altri nella propria vita collegando così la linea verticale dell'impegno di fede con quella orizzontale dell'impegno sociale. Inoltre, con l'apparato barocco dei simboli orientali già usati dal profeta Malachia (3,2-3), il Battista descrive l'azione del Cristo come quella del grande Battezzatore definitivo e perfetto che «battezza in Spirito Santo e fuoco, che ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia, che brucia la pula nel fuoco inestinguibile» (vv. 16-17). Tutta la miseria e tutta la fragilità umana sono percorse da una corrente d'acqua viva e fecondatrice, da uno spirito creatore e trasformatore; tutto il peccato e le ingiustizie che l'umanità colleziona nel suo vangelo lontano da Dio sono consumate in questo crogiuolo purificatore. (Cardinal Gianfranco Ravasi)

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Per sostenere le attività pastorali della nostra Parrocchia, aiutare le famiglie indigenti (tramite la Caritas) e garantire l'adeguato decoro negli ambienti di culto, è possibile devolvere il proprio obolo tramite bonifico bancario, intestato a: **Parrocchia San Liberatore; Causale: Attività pastorali o Caritas parrocchiale o decoro luoghi di culto; IBAN: IT 21 H 08327 73030 000000002255; Banca di Credito Cooperativo di Roma.**



DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA LA CADUTA

III. Il peccato originale

Conseguenze del peccato di Adamo per l'umanità

402 Tutti gli uomini sono coinvolti nel peccato di Adamo. San Paolo lo afferma: «Per la disobbedienza di uno solo, tutti sono stati costituiti peccatori» (Rm 5,19); «Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...» (Rm 5,12). All'universalità del peccato e della morte l'Apostolo contrappone l'universalità della salvezza in Cristo: «Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita» (Rm 5,18).

403 Sulle orme di san Paolo la Chiesa ha sempre insegnato che l'immensa miseria che opprime gli uomini, la loro inclinazione al male e l'ineluttabilità della morte non si possono comprendere senza il loro legame con la colpa di Adamo e prescindendo dal fatto che egli ci ha trasmesso un peccato dal quale tutti nasciamo contaminati e che è «morte dell'anima». Per questa certezza di fede, la Chiesa amministra il Battesimo per la remissione dei peccati anche ai bambini che non hanno commesso peccati personali.

404 In che modo il peccato di Adamo è diventato il peccato di tutti i suoi discendenti? Tutto il genere umano è in Adamo «sicut unum corpus unius hominis – come un unico corpo di un unico uomo». Per questa «unità del genere umano» tutti gli uomini sono coinvolti nel peccato di Adamo, così come tutti sono coinvolti nella giustizia di Cristo. Tuttavia, la trasmissione del peccato originale è un mistero che non possiamo comprendere appieno. Sappiamo però dalla Rivelazione che Adamo aveva ricevuto la santità e la giustizia originali non soltanto per sé, ma per tutto il genere umano: cedendo al tentatore, Adamo ed Eva commettono un peccato personale, ma questo peccato intacca la natura umana, che essi trasmettono in una condizione decaduta. Si tratta di un peccato che sarà trasmesso per propagazione a tutta l'umanità, cioè con la trasmissione di una natura umana privata della santità e della giustizia originali. Per questo il peccato originale è chiamato «peccato» in modo analogico: è un peccato «contratto» e non «commesso», uno stato e non un atto.

DAL CALENDARIO PARROCCHIALE

Sabato 14 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 15,30 Rosario
ore 16,00 S. Messa (Duomo)
ore 16,00 Lectio divina (Foglia)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S. Maria Ass. - Foglia)

Domenica 15 dicembre - III di Avvento

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Duomo)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli –
Voc. Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

NOVENA DI NATALE Dal 16 al 24 dicembre

Lunedì 16 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Martedì 17 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)
ore 21,00 Formazione Gruppo Liturgico (Oratorio)

Mercoledì 18 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 Rosario di San Giuseppe (Duomo)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Maria del Giglio –
Loc. Giglio)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Giovedì 19 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio Ss. Cesario e Rosa –
Loc. Berardelli)
ore 16,30 Esposizione Eucaristica
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Venerdì 20 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 Coroncina alla Divina Misericordia
(Oratorio S. Pietro)
ore 16,00 S. Messa (spazio festa – Loc. Chiorano)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

In tutte le S. Messe festive del 21 e 22 dicembre si benediranno le statuine del Bambino Gesù, da collocare nei presepi e presso le abitazioni.

Sabato 21 dicembre

ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 15,30 Rosario
ore 16,00 S. Messa (Duomo)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S. Maria Ass. - Foglia)

Domenica 22 dicembre - IV di Avvento

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 10,30 Accoglienza della «Luce della Pace». Sagra del
Duomo. A seguire S. Messa (Duomo)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli –
Voc. Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

DEFUNTI
DORMI GRAZIELLA (87)
MORETTI ADRIANO (89)

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

3. La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».